

ROMA Cultura

martedì
18 aprile
2006

•Castel Nuovo-Maschio Angioino, ore 17,30. "Videoart-performance" di Tonino Taiuti. Chitarre in duo con Tonino Taiuti e Mario Argenziano.

•Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, via Monte di Dio 14, ore 17,30. Con la lezione di Aldo A. Mola "Krausismo e riformatori nella Spagna di Canovas del Castello e di Sagasta" iniziano i seminari sul tema "Statisti e correnti liberali tra Ottocento e Novecento per l'Unione Europea".

Gli appuntamenti di oggi

•La Feltrinelli, piazza dei martiri, ore 18. Presentazione

del libro di Gianni Pisani, "Lettere a mio padre" (Pironti). Interventi di Stella Cervasio, Francesco Durante, Titti Marrone, Aldo Trione. Letture interattive di Franco Iavarone e Armida Parisi.

•Salerno, Libreria Guida, corso Garibaldi 142, ore 18,30. Massimo Bignardi, Gabriele Bojano, Eduardo Scotti, Luciano Pignataro presentano il libro di Rosario D'Acunto "Territorio ospitale-creatività e accoglienza".

IL GOVERNO DEL FUTURO NELL'INTERVENTO DI ALDO MASULLO

La politica che guarda al domani: è la democrazia alla portata di tutti

PAOLA CIARAMELLA

L'atmosfera è calda: ormai "i venerdì della politica" sono un appuntamento fisso per giovani e adulti, sempre numerosi nella sala convegni de "La Feltrinelli" di piazza dei Martiri. Nell'ultimo appuntamento Aldo Masullo, filosofo e professore emerito dell'Università Federico II, nonché ex deputato al Parlamento italiano ed ex senatore, ha sviluppato un'ampia riflessione sul tema "La politica come governo del futuro di tutti". Masullo si è avvalso di una citazione da Polibio, storico greco del II secolo a.C., che già in quell'epoca sottolineava l'importanza di una politica lungimirante, in grado di guardare al domani e al dopodomani. «Secondo una definizione di Hannah Arendt, la politica s'incarna nella polis greca, che offre all'uomo un rifugio imperituro. La città è edificata attorno al-

la piazza, luogo in cui gli uomini che già possiedono libertà e uguaglianza si confrontano. La democrazia ne costituisce il rovesciamento: è, infatti, un atto di autolegittimazione, in base al quale gli individui costruiscono la propria libertà e uguaglianza». Masullo ha anche evidenziato la dimensione "chiusa" della polis greca, in cui solo una classe è chiamata a governare. La democrazia, al contrario, è "globalizzante", in quanto coinvolge tutti gli uomini, indistintamente. «Oggi si dovrebbe parlare di politica democratica, un governo di tutti e per tutti. Si tratta naturalmente di una tendenza, di un ideale, che pure è assolutamente necessario, per non incorrere nel pericolo di una distruzione planetaria». Ma allora, per tornare al tema di partenza, cosa vuol dire governare il presente? «Il governo del presente deve avere come obiettivo il futuro. Ogni politica autenticamente democratica è innovazione,

progresso, rivolta a un duplice obiettivo: verità e comunicazione». Tutto ciò è attualmente minacciato dai fondamentalismi, che non indicano solo i fanatismi ideologici, ma tutti gli ingorghi che ostruiscono il flusso della comunicazione, come la sacralizzazione di forme di autorità. E in Italia cosa succede? Il nostro Paese non è ancora "cresciuto", non è passato da un'economia infantile e protezionistica ad una adulta. «Ciò significa che il sistema industriale cerca protezione in quello partitico, c'è una reciproca richiesta di aiuto. Il dinamismo è assente, come lo è la previdenza del nostro sistema politico». La laicità si oppone al sistema della protezione, è indipendenza mentale e di scelta. Essa presuppone un processo di acculturazione, intesa non in senso libresco, ma in quanto esercizio della democrazia. Il governo del futuro è possibile solo intensificando al massimo la mediazione sociale.